



Gestione della sicurezza nella esecuzione dei contratti pubblici



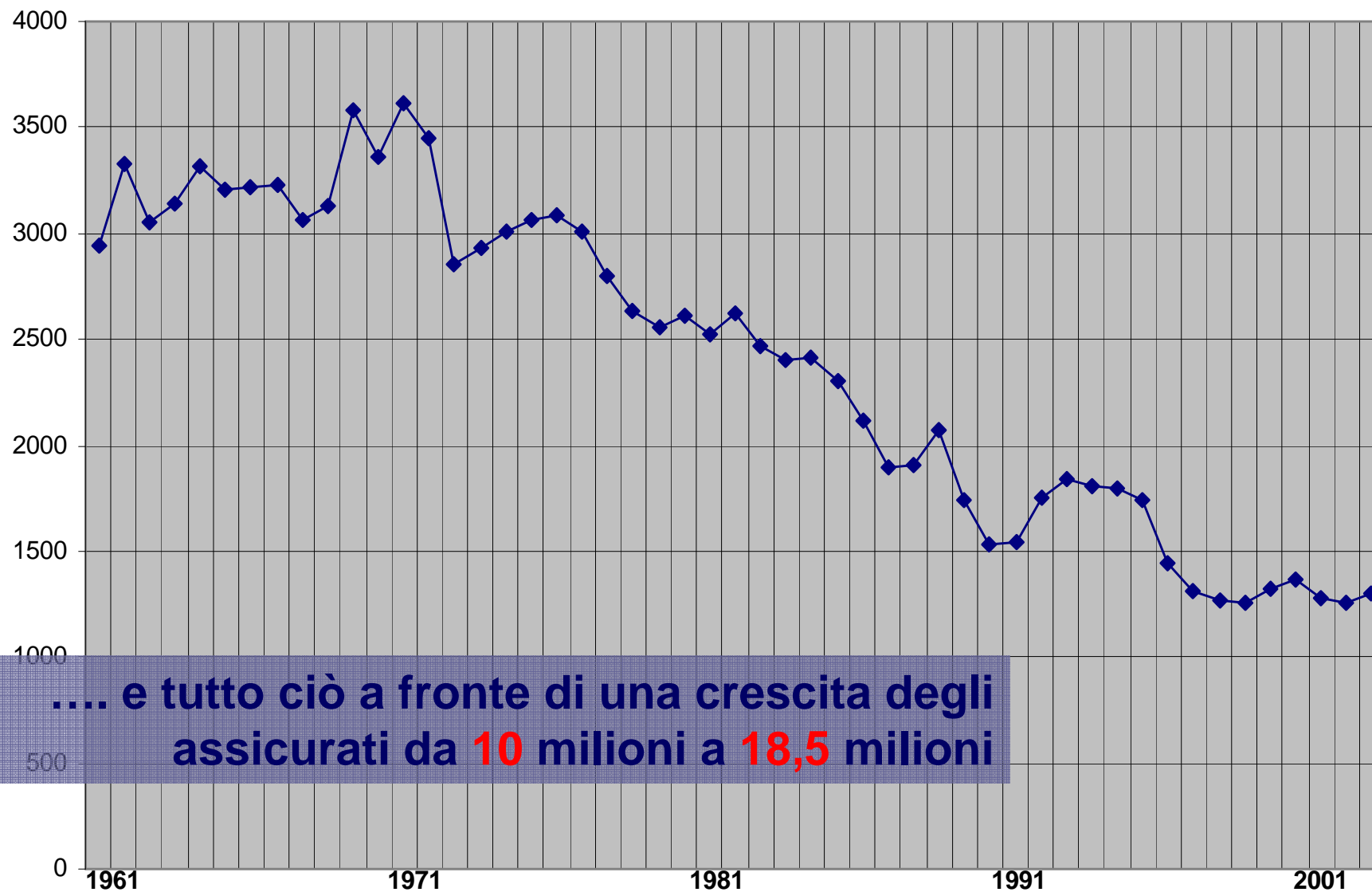
Ing. Marco Masi
Coordinatore Comitato Tecnico Interregionale
Conferenza delle Regioni e Province Autonome





LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

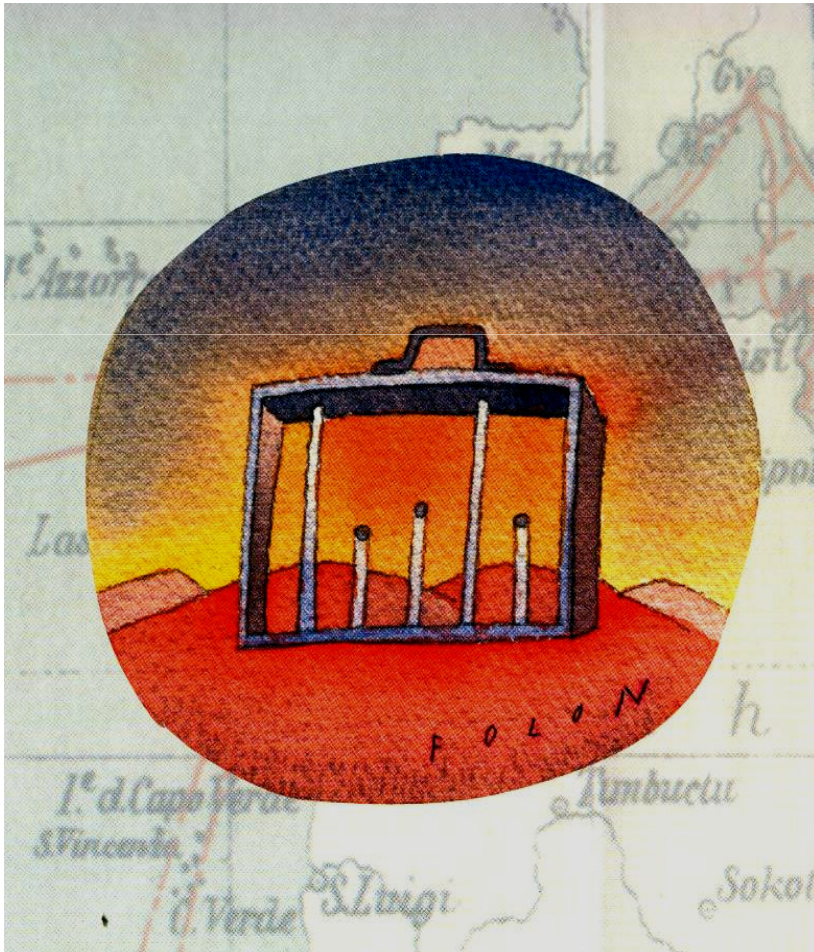
GLI INDICATORI DI SALUTE E DI DANNO IN ITALIA: gli infortuni mortali



... e tutto ciò a fronte di una crescita degli assicurati da **10 milioni** a **18,5 milioni**



CASI PARTICOLARI



- **I lavoratori extracomunitari hanno in percentuale più infortuni (57 infortuni ogni 1000 lavoratori contro i 44 degli italiani), per un totale di 107.000 infortuni (circa l'11% degli infortuni totali)**
- **...e muoiono di più (157 morti, il che significa quasi l'11% degli infortuni mortali)**



Contrasto tra l'evoluzione delle tecniche di progetto e di costruzione e modalità di lavoro non più adeguate

Qualificazione professionale e tecnologie sempre più complesse

Parcellizzazione dell'organizzazione aziendale (ricorso sistematico a subappalti e/o cottimi)





Contratti di lavoro intermittenti, comando o distaccamento

Lavoro irregolare

Affidamento lavori al massimo ribasso: il ruolo del Committente e del Responsabile

il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** e le **opportunità della qualificazione**





LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e le correzioni del d.lgs. 106/09

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 “Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” con le modifiche apportate dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106

Il nuovo sistema della prevenzione nei luoghi di lavoro in Italia:

Il sistema istituzionale





I Ministeri e gli Istituti centrali

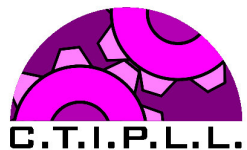


La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Le Commissioni Salute e Infrastrutture Il Coordinamento degli Assessori delle Regioni



Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e compatibilità ambientale

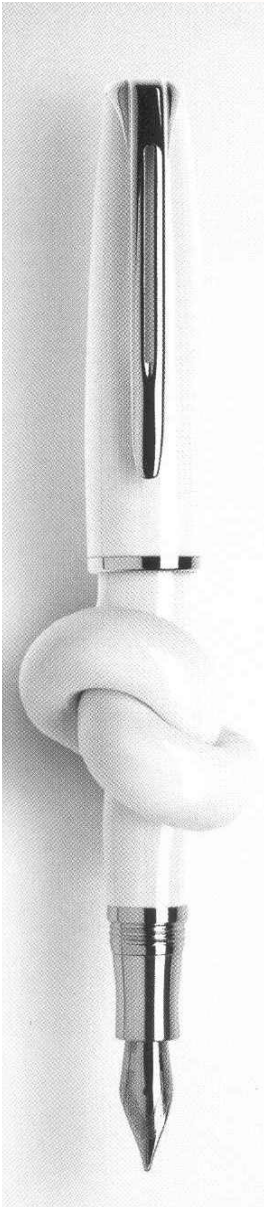


Il Comitato di Coordinamento tecnico per la prevenzione nel lavoro

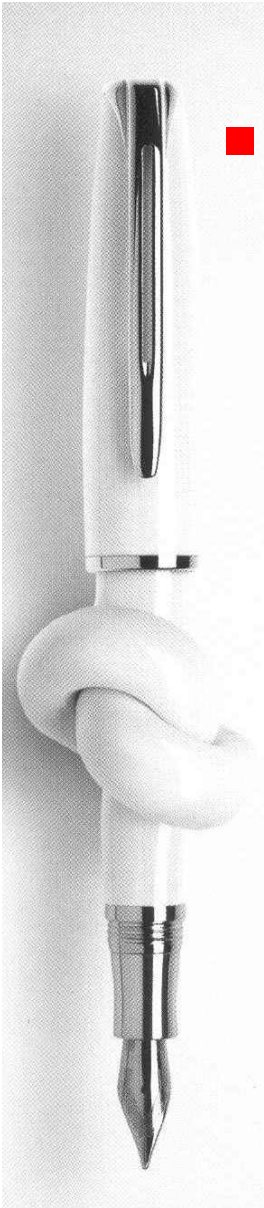


Il Gdl “Sicurezza appalti” - ITACA

- 1 Osservatorio permanente - criticità e aggiornamenti normativi del Titolo IV del D.Lgs. 81/08**
- 2 Profili di ripartizione ordinamentale nella legislazione in materia di sicurezza dei contratti pubblici.**
- 3 Approfondimento art.26 D.Lgs. 81/08 sui costi sicurezza nei contratti di forniture e servizi - requisiti minimi DUVRI**
- 4 Livelli di responsabilità del Titolo IV ed i sistemi di qualificazione delle imprese**
- 5 Correlazione dell'organizzazione e gestione aziendale con la gestione della sicurezza (SGSL).**
- 6 Sicurezza impiantistica in ambito domestico e nel lavoro**



- Il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori deve rispondere all'esigenza di operare in una **logica di "sistema"**
- Il Testo Unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro può rappresentare uno strumento di indirizzo funzionale ad un **disegno omogeneo del sistema della prevenzione** e di quanto si muove al suo interno.



- **D**efinizione di un assetto istituzionale fondato sull'organizzazione e circolazione delle **informazioni**, delle **linee guida** e delle **buone pratiche**, anche attraverso il **sistema informativo nazionale per la prevenzione** nei luoghi di lavoro che valorizzi le competenze esistenti ed eviti ogni sovrapposizione o duplicazione di interventi



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

I Piani Regionali di Prevenzione

MONITORAGGIO

Pianificazione strategica

**Raccomandazioni e linee guida
per Programmi efficaci**

**Accreditamento di Qualità dei
Programmi**

**Misurazione e valutazione
dell'attuazione dei Programmi**

CONOSCENZA



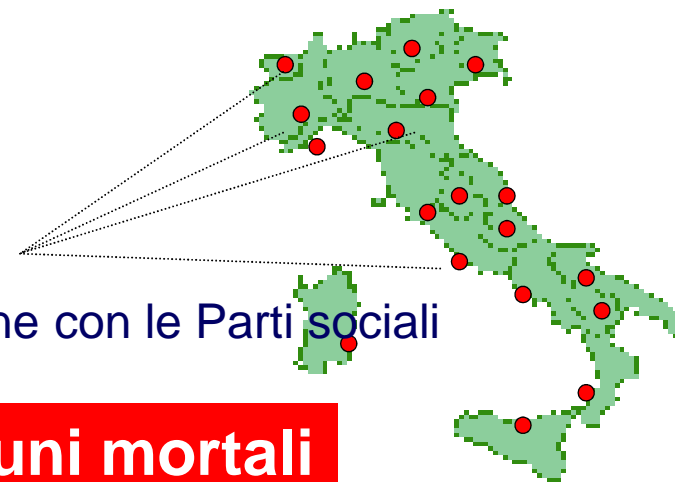
LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il progetto integrato con le Parti sociali sugli infortuni mortali e gravi

- Raccolta e descrizione, secondo modelli standardizzati, delle **cause** e delle **dinamiche infortunistiche**
- 18 Regioni italiane (oltre 600 operatori Servizi PISLL), tutte le Sedi territoriali INAIL (oltre 300 operatori)
- Sperimentazione del modello **“Sbagliando s’impara”** in un panel di aziende condiviso con le Parti sociali
- Archivio nazionale costituito presso l’ISPESL con oltre 2500 casi analizzati

Rete nazionale

REGIONI, MINISTERI, ISPESL, INAIL , in collaborazione con le Parti sociali



Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali



COMITATI REGIONALI DI COORDINAMENTO

- Istituiti presso ogni Regione e Provincia autonoma in accordo al **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007**
- Finalità:
Realizzare una **programmazione coordinata e uniforme di interventi** e il necessario raccordo con il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e con la **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro**



PRINCIPALI OBIETTIVI

- migliorare la **conoscenza** dei livelli di applicazione della normativa e delle **criticità** e, conseguentemente, delle **azioni** per risolverle
- implementare la **sorveglianza** degli infortuni e malattie professionali
- **migliorare l'efficacia degli interventi** definendo e realizzando **piani di prevenzione** e interventi di vigilanza, integrati o congiunti
- adeguare l'azione di prevenzione, attraverso la emanazione delle **linee guida** e lo sviluppo delle **“buone prassi”**
- assicurare il **sostegno alle micro ed alle piccole imprese attraverso il Sistema della bilateralità**



GLI INDICATORI DI ATTIVITÀ SERVIZI DI PREVENZIONE REGIONALI ASL

ANNO 2008



DATI NAZIONALI 2008

- **169** Aziende USL
- **180** Dipartimenti di Prevenzione
- **402** sedi operative



**CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME**

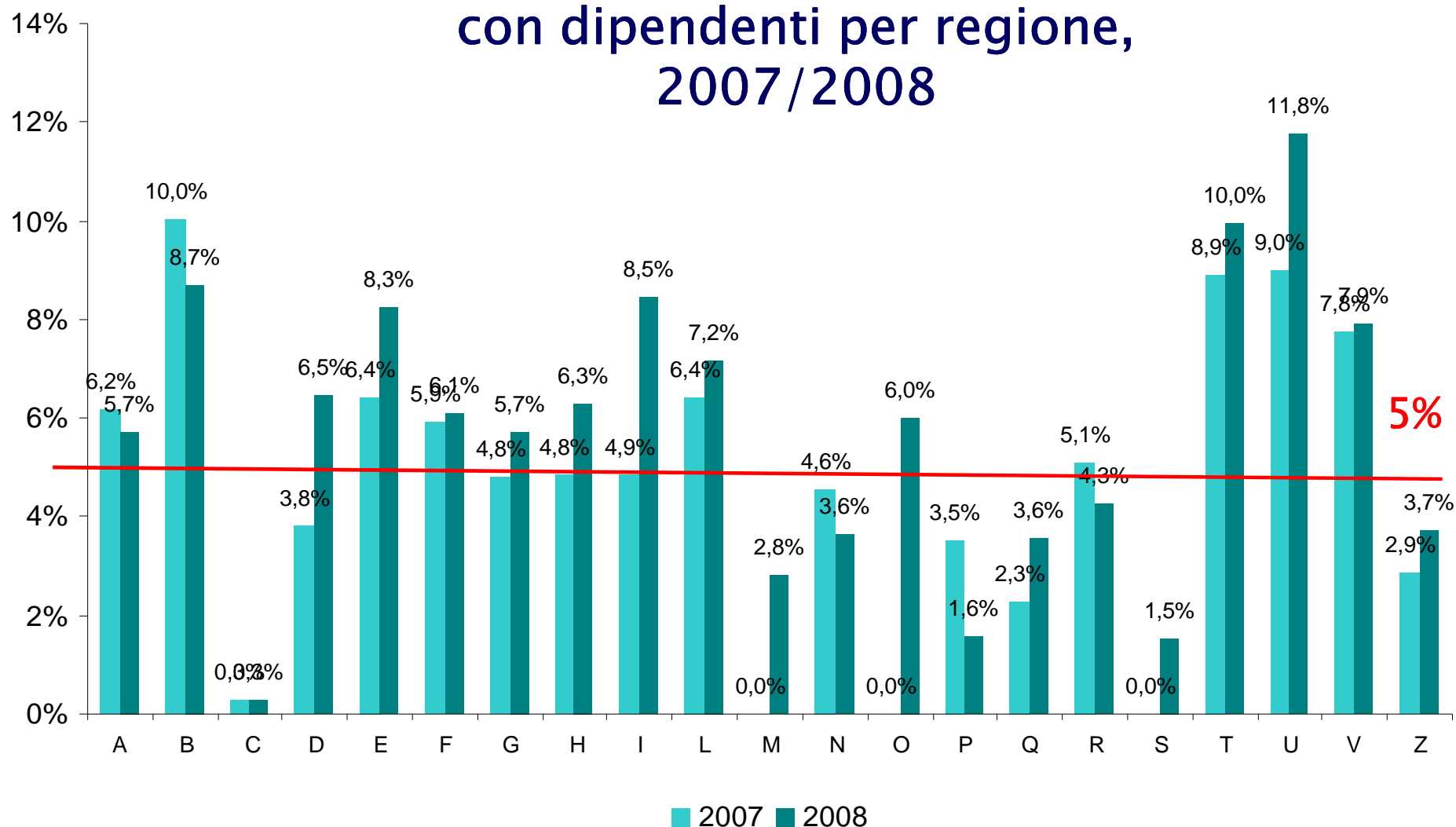


DATI AGGREGATI NAZIONALI 2008





Copertura territoriale delle aziende con dipendenti per regione, 2007/2008





Organismi paritetici (art. 51)

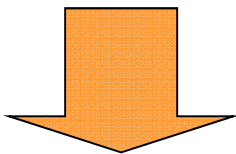
...possono effettuare...*sopralluoghi finalizzati a valutare l'applicazione delle vigenti norme in materia di sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro*

“....svolgono o promuovono **attività di formazione**....nonchè, su richieste delle imprese, rilasciano un'attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto alle imprese, **tra cui l'asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione**, della quale gli organi di vigilanza **possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività” (c. 3-bis)**



OPERA COMPATIBILE CON LA SICUREZZA

- Pianificazione (P.S.C.)
contestualmente alla progettazione**
- Predisposizione del Fascicolo
contestualmente alla progettazione**

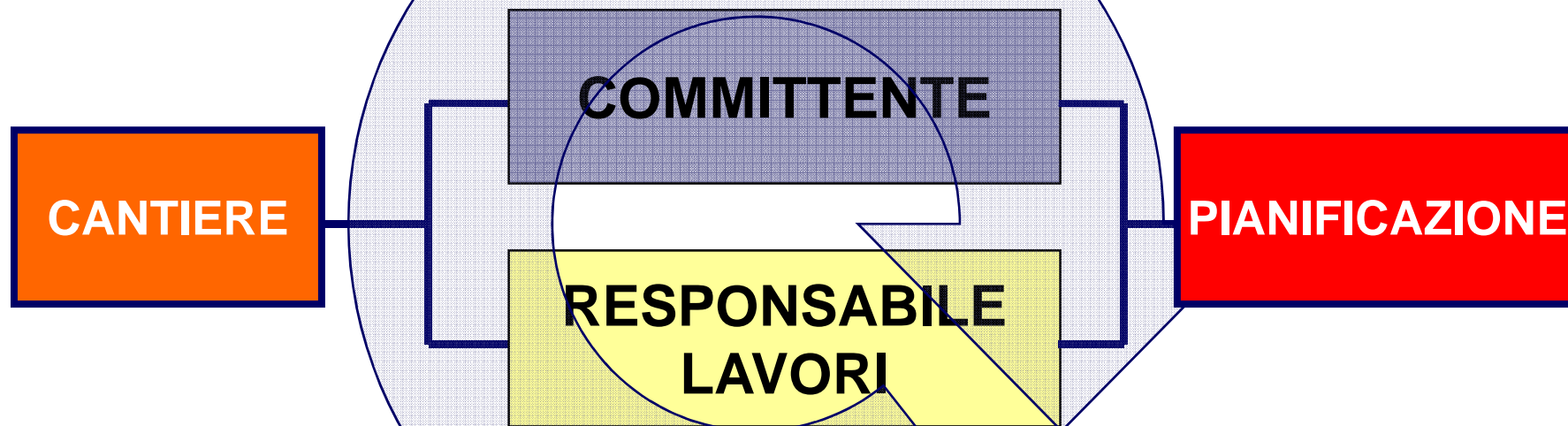


**IMPRESA COMPATIBILE
CON LA COSTRUZIONE DELL'OPERA**
(ai fini della Sicurezza)





**SOGGETTO PER CONTO DEL QUALE L'INTERA OPERA VIENE REALIZZATA
INDIPENDENTEMENTE DA EVENTUALI FRAZIONAMENTI NELLA SUA
REALIZZAZIONE NELLA P.A. SOGGETTO CON POTERI DECISIONALI E DI
SPESA NELLA GESTIONE DELL'APPALTO**



**SOGGETTO CHE PUO' ESSERE INCARICATO DAL COMMITTENTE PER
SVOLGERE I COMPITI AD ESSO ATTRIBUITI DAL PRESENTE DECRETO.
NEI LAVORI PUBBLICI È IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**



La sicurezza nei cantieri temporanei o mobili

Il decreto 81/2008

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 “Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” con le modifiche apportate dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106

LA NOMINA DEI COORDINATORI





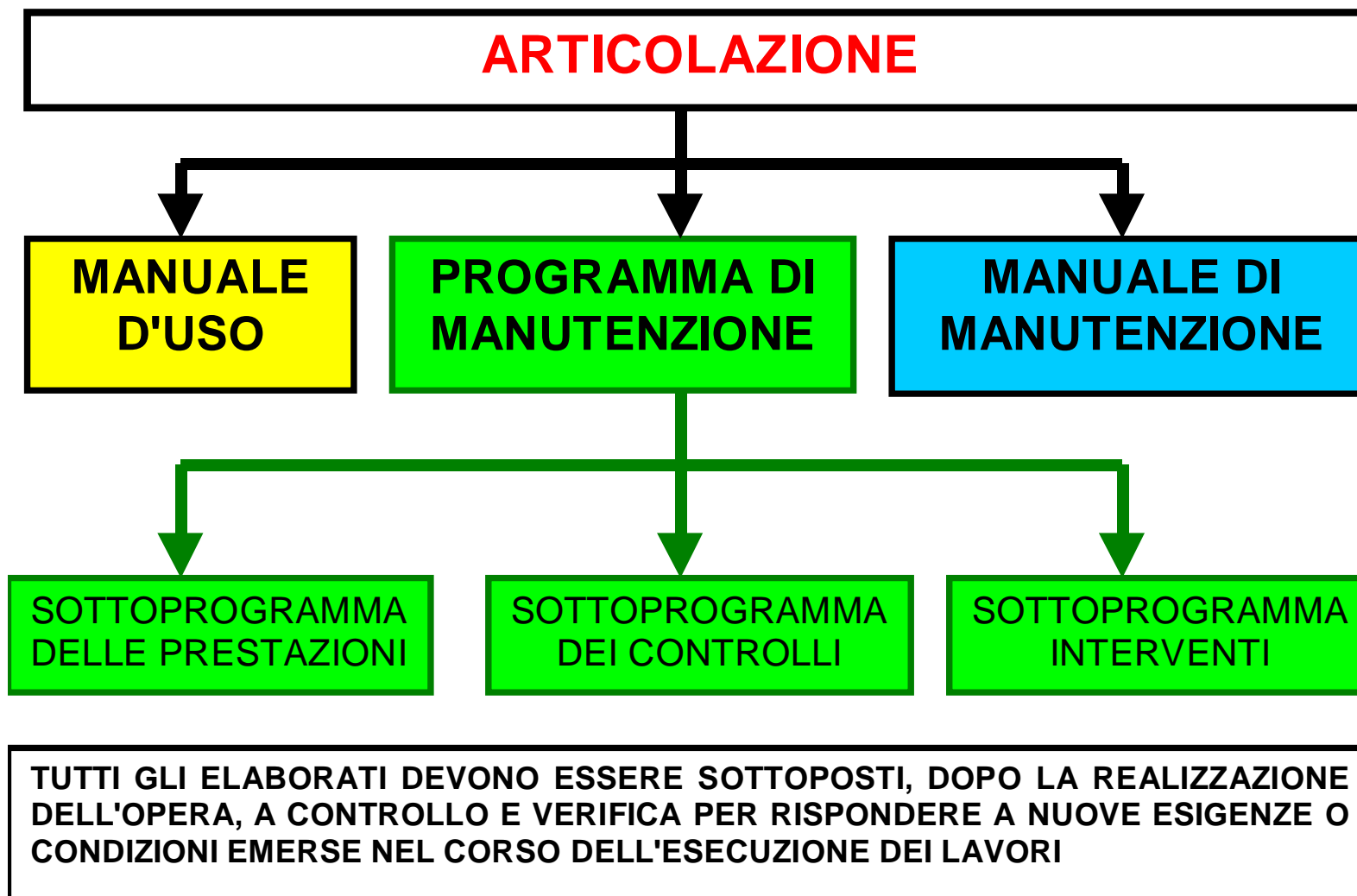
11. La disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori privati non soggetti a permesso di costruire in base alla normativa vigente e comunque di importo inferiore ad euro 100.000. In tal caso, le funzioni del coordinatore per la progettazione sono svolte dal coordinatore per la esecuzione dei lavori.

Legge 7 luglio 2009, n. 88 



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Piano di manutenzione ex art.40 DPR 554/99 e il Fascicolo tecnico





LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Piano di manutenzione e il fascicolo tecnico

....PERCHE' è importante una corretta **progettazione e pianificazione** della sicurezza durante la costruzione di un opera





LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Piano di manutenzione e il fascicolo tecnico

**STRUMENTO STRATEGICO PER LA
PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI**





LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Piano di manutenzione e il fascicolo tecnico

**STRUMENTO STRATEGICO PER LA
PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI**





Obbligo per tutte le nuove costruzioni o ristrutturazioni edili di adottare **idonee misure preventive e protettive**.

La mancata previsione impedisce il rilascio dei titoli edilizi.

L'abitabilità o agibilità contiene anche una **dichiarazione di conformità** alle "istruzioni tecniche"





La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:l'evoluzione del sistema di tutele

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 “Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” con le modifiche apportate dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106

Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome: il piano nazionale edilizia





Dall'indagine integrata INAIL, ISPESL e Regioni su 2451 infortuni gravi o mortali, risulta che:

- **90% degli infortuni mortali o gravi per caduta avvengono in imprese sotto i 9 dipendenti**
- **prima causa infortuni mortali è la caduta dall'alto**

nelle costruzioni :

- **il 20% nella prima settimana di lavoro**
- **il 12% nel primo giorno di lavoro**
- **40 nazionalità diverse**

coinvolgimento delle fasce deboli : giovani, extracomunitari, lavoratori precari o irregolari, anziani (il 21% di tutti i casi mortali hanno riguardato ultrasessantenni e il 12,5% sopra i 64 anni)



OBIETTIVI

Raggiungere nel triennio una serie di obiettivi di prevenzione di sistema, stabilendo dei “**minimi comuni**” da raggiungere progressivamente e il miglioramento della capacità di intervento coordinato con le altre strutture territoriali deputate alla vigilanza, quali le DPL, INAIL e INPS.

Controllare **50.000 cantieri**, ripartiti a livello regionale secondo parametri connessi alle specificità del rischio delle specifiche realtà.



Cantieri sotto il “minimo etico di sicurezza”

- **Lavori sopra i 3 metri in totale assenza di opere provvisoriale o con estese carenze di protezioni**
- **Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione**
- **Lavori su superfici “non portanti” (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale**



Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome

Il Piano Nazionale Edilizia: il minimo “etico” di sicurezza

LAVORI SU COPERTURE





Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome

Il Piano Nazionale Edilizia: il minimo “etico” di sicurezza

PROTEZIONE DEGLI SCAVI





Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome

Il Piano Nazionale Edilizia: il minimo “etico” di sicurezza

LAVORI SU SUPERFICI NON PORTANTI





Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome

Il Piano Nazionale Edilizia: il minimo “etico” di sicurezza

LAVORI SU SUPERFICI NON PORTANTI





Le politiche di prevenzione delle Regioni e Province autonome

Il Piano Nazionale Edilizia: il minimo “etico” di sicurezza

LAVORI SU SUPERFICI NON PORTANTI





***Azione di vigilanza e controllo
su sicurezza e regolarità rapporti di lavoro***



**da 38.000 a 50.000
cantierilanno**

(a fronte di 250.000 notifiche)

***una quota (il 20%) in sinergia
con DPL – INAIL – INPS***



| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|---------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Notifiche | 170.820 | 212.591 | 223.111 | 214.114 | 241.864 | 250.515 | 266.302 | 272.597 |
| Cantieri ispez. | 20.679 (12%) | 27.466 (13%) | 28.794 (13%) | 34.450 16%) | 36.881 (15%) | 40.346 (16.1%) | 41.457 (14.4%) | 50.167 (18.4%) |
| Cantieri in regola | 8.753 (42%) | 11.559 (42%) | 10.959 (38%) | 14.944 (43%) | 15.918 (43%) | 23.966 (59%) | 24.769 (60%) | 27783 (55.4%) |



LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO con le PARTI SOCIALI

- Creazione di un repertorio delle attività informative e formative
- Promozione della formazione in cantiere (16h)
- Assistenza verso i datori di lavoro, committenti ed i professionisti
- Verifica del rispetto degli obblighi di formazione ed addestramento
- La comunicazione istituzionale



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Campagna di comunicazione contro le cadute dall'alto

**SICURO
NON
CADO**

Campagna per la prevenzione delle cadute dall'alto

**BIEN SÛR
JE NE TOMBE PAS!**

**SIGUROHU
OR TË MOS BIESH**

**LA INĂLȚIME
IN SIGURANȚĂ**

آمن، لا أسقط!

Italcementi sostiene l'iniziativa della Regione Toscana
per diffondere una cultura della sicurezza

 Regione Toscana
Diritti. Valori. Innovazione. Sostenibilità.



**SICURO
NON
CADO**

Campagna per la prevenzione delle cadute dall'alto

www.sicurononcado.it

 Regione Toscana
Diritti. Valori. Innovazione. Sostenibilità.



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Le azioni di indirizzo e coordinamento

The image shows a screenshot of the 'Monitor' website, which is the 'Osservatorio Sicurezza Grandi Opere'. The website header includes the 'Monitor' logo and the text 'Osservatorio Sicurezza Grandi Opere'. Below the header, there are logos for 'REGIONE TOSCANA', 'SST Servizio Cantonale della Sicurezza', and 'Regione Emilia-Romagna'. The main content area features a blue banner with the text: 'L'Osservatorio per il Monitoraggio della Tratta Alta Velocità (OMTAV) delle Emilia-Romagna da oggi assume una nuova denominazione: Monitor - Osservatorio Sicurezza Grandi Opere'. Below this, it states: 'Analoghe rimangono la composizione del gruppo di lavoro, le sue finalità e le attività:' followed by a list of activities: '- elaborare informazioni su tipologie e dinamiche', '- verificare il rispetto delle norme per la sicurezza', and '- descrivere le attività dei servizi di prevenzione'. Further down, it mentions: 'Monitor, tramite il sito www.infomonitor.it, mette a disposizione informazioni sulle condizioni la sicurezza dei lavoratori addetti alla costruzione delle grandi infrastrutture di trasporto. Pubblica con i dati relativi alle opere di ciascun territorio. Fornisce informazioni il più possibile dettagliate TAV e VAV a tutti i soggetti interessati. Il Report è fruibile in modalità interattiva e consultabile on-line. Oltre all'aggiornamento dei dati, sono disponibili le novità, gli appuntamenti, i convegni, i forum e i seminari Grandi Opere.' At the bottom of the screenshot, it says: 'L'uscita di ogni Report semestrale, con la segnalazione degli argomenti più interessanti, verrà inviata via e-mail a tutti coloro che si iscriveranno alla nostra mailing list sul sito web www.infomonitor.it'.

Overlaid on the right side of the screenshot is a graphic with a dark background and diagonal lines. It features the text 'sicuri di essere sicuri' in white. To the right of this text are the logos for 'REGIONE PIEMONTE' and 'TAV'. At the bottom of the graphic, there is a logo for 'ORME TAV Osservatorio Regionale Monitoraggio Epidemiologico' and the text 'L'osservatorio per la sicurezza nei cantieri TAV'. To the right of this is a circular logo with 'EP' and 'Epidemiologia e Prevenzione' and a logo for 'Agenzia Piemonte Osservatorio Sanitario Locale' with a '5'.

GLI OSSERVATORI REGIONALI



- Agevolare ed indirizzare l'applicazione del regolamento al fine di migliorare la tutela della salute dei lavoratori
- Fornire indicazioni per applicare in modo coerente il D.lgs.163/06 e il D.lgs.81/08
- Fornire indicazioni ai soggetti coinvolti e metterli in condizione di rispettare una legislazione che li vede penalmente responsabili.
- Massimizzare l'investimento in salute dei lavoratori promosso dal committente con la stima dei costi per la sicurezza.





- **Le linee guida per il Coordinamento della sicurezza nella realizzazione delle Grandi Opere**
(approvate il 20.03.2008 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome)
- **Le linee guida al DPR 222/03 (All XV al D.Lgs 81/2008)**
(approvate il 01.03.2006 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome)





LE DIRETTRICI DI AZIONE DELLE REGIONI LE AZIONI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

<http://www.itaca.org>

... indirizzi per la valutazione

ITACA



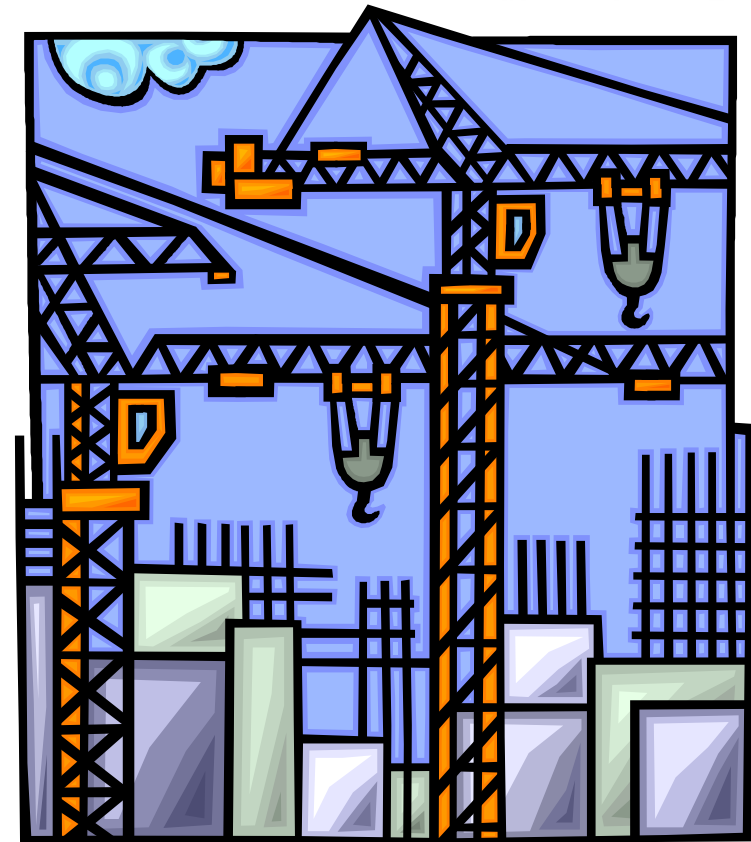


... indirizzi per la valutazione

ITACA

**Le linee guida delle
Regioni e P.A. per la
redazione del DUVRI e
la stima dei costi della
sicurezza**

**CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME**





... qualche riflessione





Sistema di qualificazione

delle imprese e dei lavoratori autonomi (art. 27)

Nell'ambito della commissione ex art 6 sono individuati criteri per definire un sistema di qualificazione delle imprese e lav. autonomi.....(c. 1)

In **edilizia** il sistema di qualificazione si realizza almeno attraverso uno strumento per la verifica continua della idoneità delle imprese e lav. autonomi - con tale strumento (**patente a punti**) si attribuisce un punteggio iniziale che viene decurtato in seguito ad accertate violazioni - l'azzeramento del punteggio determina l'impossibilità di svolgere attività in edilizia (c. 1 bis)

Tale strumento potrà essere esteso ad altri settori individuati con accordi interconfederali a livello nazionale tra OOSS dei lavoratori e dei datori di lavoro più rappresentative – il possesso dei requisiti è **titolo preferenziale** per partecipare alle gare per appalti pubblici e per agevolazioni o finanziamenti pubblici (c. 2)



modello di organizzazione e di gestione:

*modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del d.lgs. 231/2001, **idoneo a prevenire** i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro*





L'attività del GdL "Sicurezza Appalti"

Check list di autovalutazione per l'applicazione di un SGSL per le micro imprese.

Approvate dal Consiglio Direttivo di ITACA in data 10 dicembre 2010 e in attesa di ratifica da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome



3. Guida alla compilazione della check - list

3.1. Principi generali

Le attività di gestione della sicurezza possono essere considerati lo strumento per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nei luoghi di

Già il D.Lgs. 626/94 tratteggiava un sistema di gestione della sicurezza (tabella 1), che è riconfermato e incentivato dal recente "Testo Unico" (D.Lgs. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/2009).

| D. Lgs. 81/2008 e s.m.i | PRINCIPI SISTEMI GESTIONE SICUREZZA |
|---|---|
| Programmazione delle misure per un miglioramento dei livelli di sicurezza | Definizione degli obiettivi, impegno, politica e miglioramento continuo |
| Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione | Pianificazione |
| Adozione misure di controllo in situazioni normali anomale ed emergenza | Attuazione |
| Nomina addetti sistema: RSPP, MC, emergenza, pronto soccorso RLS | Definizione obblighi e responsabilità |
| Documento Valutazione dei rischi procedure ed istruzioni | Documentazione |
| Registro infortuni, esposti, interventi manutentivi.... | Registrazioni |
| Riunione periodica | Riesame |

Tabella 1 Tabella di correlazione fra il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e i Sistemi di gestione

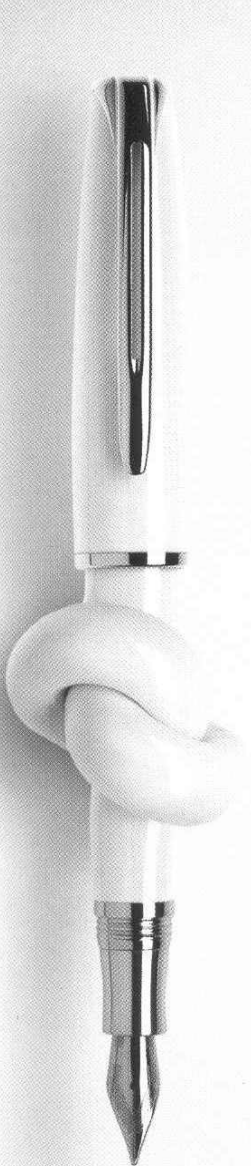
Generalmente, un sistema di gestione, che sostiene il concetto del miglioramento continuo, si basa sul Ciclo di Deming (Plan – Do – Check – Act) (figura 1):



Figura 1 Ciclo di Deming



| D.Lgs. 81/08 | PRINCIPI SISTEMI DI GESTIONE |
|---|---|
| Programmazione delle misure per un miglioramento dei livelli di sicurezza | Definizione degli obiettivi, impegno, politica e miglioramento continuo |
| Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione | Pianificazione |
| Adozione misure di controllo in situazioni normali, anomale ed emergenza | Attuazione |
| Nomina addetti sistema: RSPP, MC, emergenza, pronto soccorso | Definizione obblighi e responsabilità |
| Documento Valutazione dei rischi procedure ed istruzioni | Documentazione |
| Registro infortuni, esposti, interventi manutentivi.... | Registrazioni |
| Riunione periodica | Riesame |



- Dai dati statistici al **sistema informativo nazionale integrato** per la prevenzione nei luoghi di lavoro
- Dalla sperimentazione di “*sbagliando si impara*” ad un **osservatorio permanente nazionale** sugli infortuni e malattie professionali
- Dalle azioni regionali di prevenzione alla condivisione e coordinamento di **piani nazionali**

..... DALLA COMPETIZIONE ALLA SINERGIA



.... il Patto con le FORZE SOCIALI

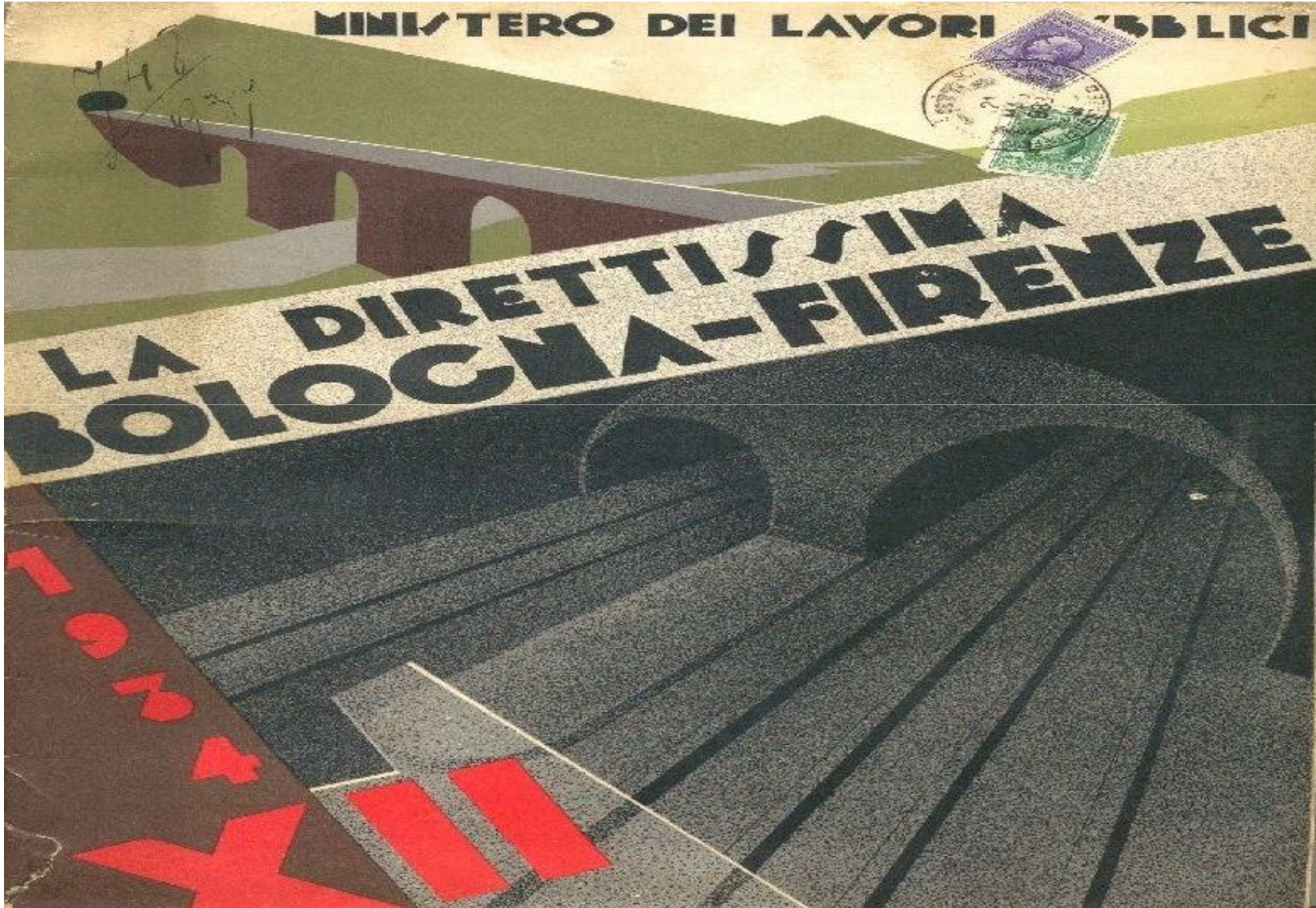
- **informazione e ascolto**
- **controlli puntuali e coordinati**
- **sanzioni “positive”**
- **incentivi economici**
- **interventi di promozione e facilitazione**

.... verso la CERTIFICAZIONE SOCIALE



LA LINEA ALTA CAPACITA' FIRENZE-BOLOGNA

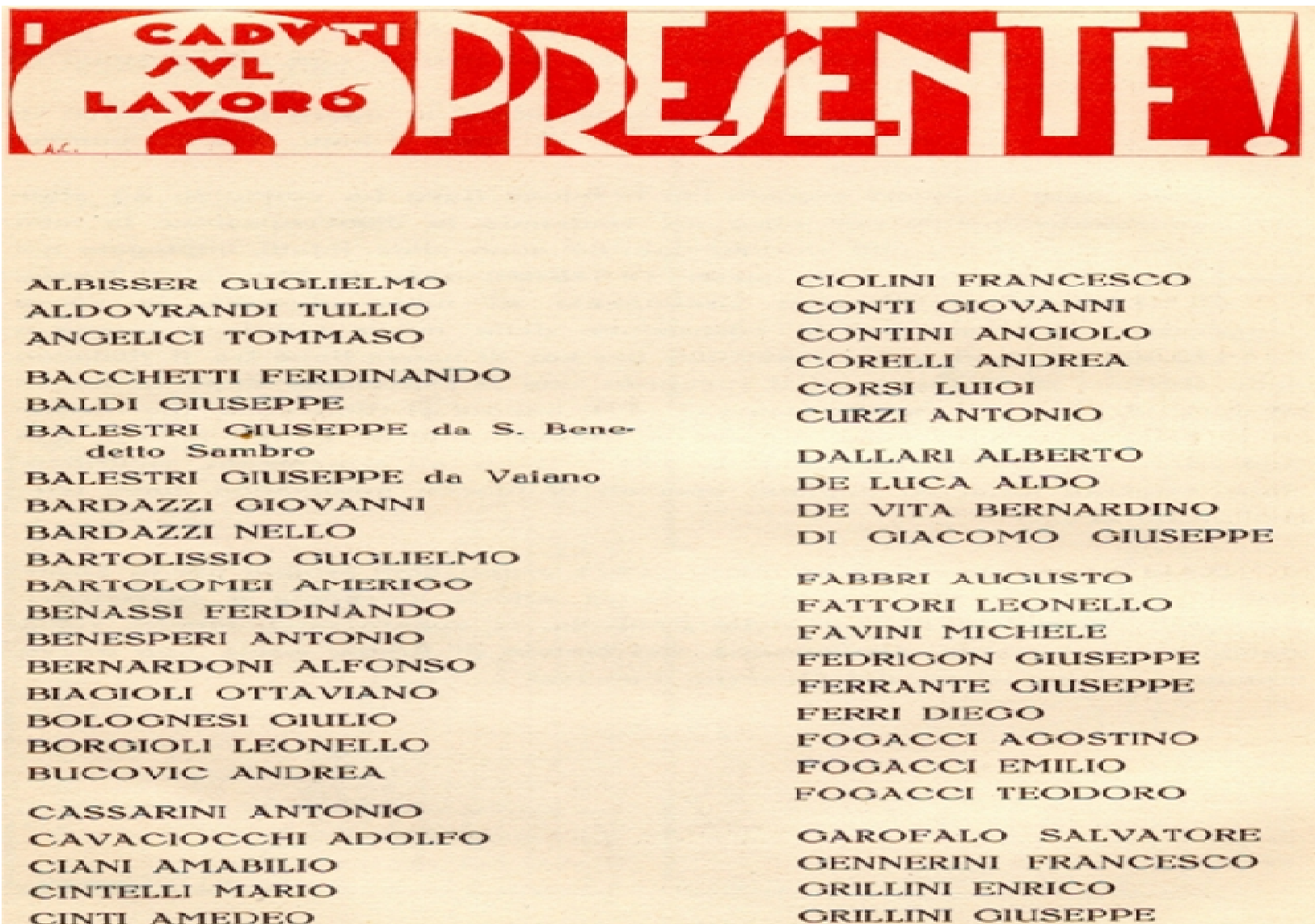
www.infomonitor.it





LA LINEA ALTA CAPACITA' FIRENZE-BOLOGNA

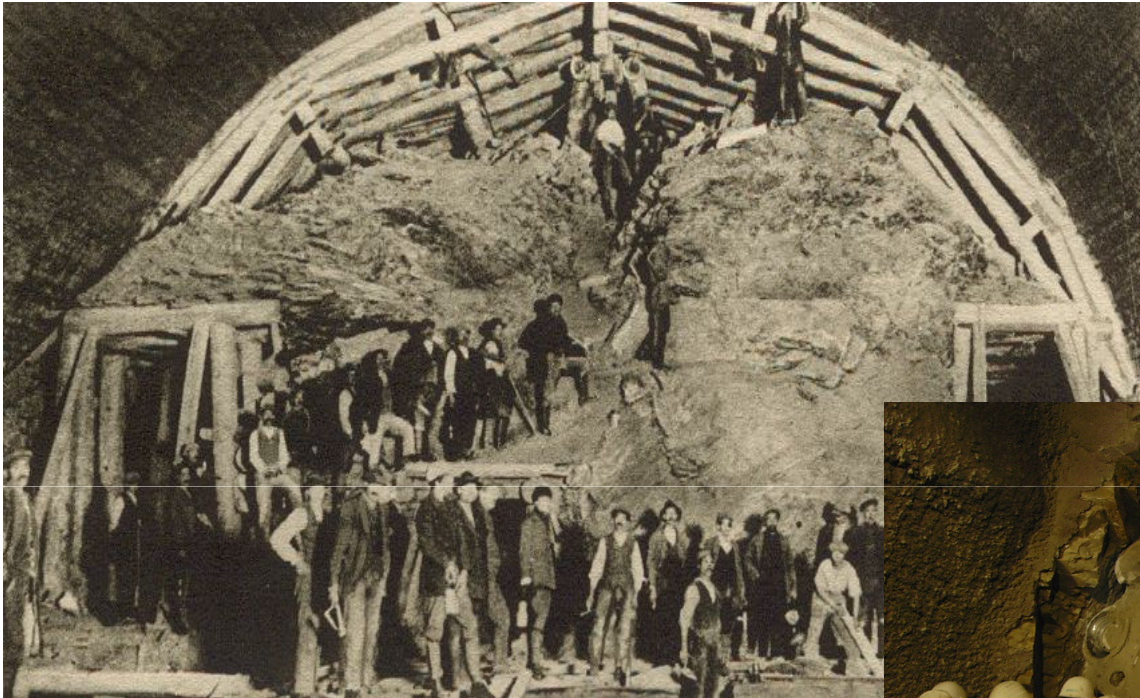
www.infomonitor.it





Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro

.... per una prevenzione efficace degli infortuni e delle malattie da lavoro



Anno 1934

✉ marco.masi@regione.toscana.it

.... GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Anno 2010

